

COMUNICATO AMBASCIATA SANTIAGO

Il personale di ruolo in servizio presso **l'Ambasciata d'Italia in Santiago del Cile** desidera associarsi alle manifestazioni di dissenso espresse dagli altri colleghi in servizio al MAE e presso gli uffici della rete nei confronti degli ulteriori tagli previsti dal disegno di legge finanziaria 2007.

Per effetto dei costanti ridimensionamenti operati dal 1985 il bilancio del Ministero è oramai fra i più modesti di tutti i Paesi industrializzati ed è pari allo 0,25% del bilancio dello Stato, dovendo sostenere oltre 300 uffici nel mondo. Vediamo quindi con grave preoccupazione lo svolgersi del dibattito circa ulteriori decurtazioni alla nostra capacità di far fronte ai compiti istituzionali: di questo si tratta infatti quando si riducono drasticamente e sistematicamente le risorse e gli strumenti operativi, che sono oramai al di sotto del livello di guardia e non ci permettono di svolgere adeguatamente le nostre funzioni. Già oggi operiamo con dotazioni e strutture compromesse, che i tagli di domani rischiano di rendere di fatto ingestibili.

Tanto meno possiamo subire ulteriori demotivanti riduzioni del nostro trattamento economico all'estero che, oltre a coprire le spese funzionali (rappresentanza, abitazione, ecc.), compensa (sempre più a fatica) difficoltà e disagi che, lungo l'intero arco della vita, solo i dipendenti della Farnesina sono chiamati ad affrontare: rinuncia alla vita professionale del coniuge ed al relativo reddito; esorbitanti costi scolastici per figli costretti a cambiare continuamente sistema educativo nei diversi Paesi e sradicati da uno stabile contesto socio-culturale di riferimento; rischi connessi al servizio in Stati caratterizzati da crisi belliche, emergenze sanitarie, alta criminalità, od anche inquinamento ambientale, come nel caso di Santiago.

Il taglio di 40 milioni di euro sull'Indennità di Servizio Estero è una piccola misura rispetto alle esigenze di risanamento del bilancio, ma è fortemente penalizzante per una categoria professionale che si impegna con entusiasmo e passione per promuovere gli interessi dell'Italia.

A Santiago, in particolare, il potere di acquisto dell'ISE ha già subito, per l'effetto combinato dell'inflazione e della svalutazione dell'euro nei confronti della valuta locale, un calo del 28,5% solo negli ultimi quattro anni.

È evidente che l'ISE è la misura dell'investimento nelle risorse umane alle quali è affidata la responsabilità delle funzioni dello Stato in ambito internazionale e del valore che ad esse si intende attribuire. Lo è anche nelle valutazioni del nostro Legislatore. Il 17 ottobre scorso la Commissione Esteri della Camera ha definito l'ISE "un investimento per lo sviluppo di una presenza competitiva del nostro Paese nel mondo" ed ha impegnato il Governo a ripristinare le risorse ad essa destinate.

Esprimiamo pertanto la nostra viva aspettativa che il Governo, dando prova della dovuta sensibilità verso una materia di così alti contenuti per il Paese, adotti le misure opportune per rilanciare la proiezione esterna dell'Italia, ripristinando la fiducia ed il senso di appartenenza tra i dipendenti della nostra Amministrazione.